

Le ragioni del Si e le ragioni del No al Referendum



Invito alla chiarezza e pacatezza in campagna referendaria. Invito ad un voto consapevole e libero.

Domenica 22 e lunedì 23 marzo saremo chiamati ad esprimere il nostro voto sul referendum confermativo della Legge Costituzionale

Il referendum confermativo di approvazione della Legge Costituzionale sulla separazione delle carriere dei Magistrati (il voto sì se si approva no se si è contrari alla legge costituzionale che non ha bisogno del quorum per la validità) verte su un argomento molto tecnico, quanto delicato per l'assetto costituzionale della Repubblica.

Dal punto di vista dell'Ordinamento della Giustizia il Codice di Procedura Penale del 1989, coerente con la Costituzione Repubblicana, prevede per il processo penale parità di posizione processuale tra accusa dei Pubblici Ministeri e difesa degli Avvocati dell'imputato.

La maggioranza di centro destra, promotrice della Costituzionale, vuole la separazione delle carriere dei magistrati formalmente per mettere sullo stesso piano accusa e difesa e dare specifica competenza all'Ufficio della pubblica Accusa che conduce le indagini sull'imputato, presunto innocente sino alla Sentenza definitiva di condanna.

Attualmente i magistrati possono passare da giudicanti a requirenti per esigenze di carriera, ma con limitazioni recentemente introdotte dalla riforma del ministro Cartabia.

Con la legge sottoposta a referendum si tenderebbe anche a limitare il peso delle correnti all'interno degli organi di autogoverno della Magistratura.

Il centro sinistra sostiene che la riforma assoggetta di fatto i giudici al ministro di Giustizia e ne limita in tal modo l'autonomia e indipendenza, previste dalla Costituzione.

Purtroppo nel dibattito referendario le posizioni politiche di schieramento prevalgono molto frequentemente su quelle tecniche di miglioramento del Servizio Giustizia e la qualità, rapidità ed efficacia dei processi, cioè che sta più a cuore ai cittadini.

C'è da augurarsi, con ottimismo, che non si speculi sul referendum per motivi esclusivamente politici e di schieramento. Il popolo, quello che esprime il proprio voto, è sovrano.

Secondo noi la finalità prioritaria di Comitati referendari e partiti dovrà essere quella di portare gran parte degli elettori al “voto informato, consapevole e libero” da condizionamenti di parte.

E chi andrà a votare con convinzione e chiarezza potrà determinare l'esito della legge .

Il popolo vuole efficienza dell'Amministrazione della Giustizia al di là del chiacchiericcio per alcuni versi sterile e strumentalmente divisivo, di tanta parte della politica .

Va ricordato riforma propone di separare le carriere dei giudici e dei pubblici ministeri, creando due Consigli Superiori della Magistratura distinti (uno per i magistrati giudicanti e l'altro per i magistrati requirenti che conducono le indagini dell'accusa) e un'Alta Corte Disciplinare.

In sintesi i contenuti della riforma:

- Separazione delle carriere dei magistrati in due percorsi distinti: giudicante (giudice monocratico, giudice collegiale e Corte di Cassazione) e requirente (pubblica accusa che si confronta nei vari gradi di giudizio in posizione di parità con gli avvocati difensori degli imputati nel processo penale)
- Creazione di due Consigli Superiori della Magistratura: uno per i giudici e uno per i pubblici ministeri
- Istituzione di un'Alta Corte Disciplinare per la giurisdizione disciplinare sui magistrati
- Modifica del sistema di composizione del Consiglio Superiore della Magistratura con il sorteggio dei membri.

In sintesi le Ragioni del Sì:

- Rafforzare l'imparzialità del giudice e la percezione di terzietà
- Ridurre il rischio di sovrapposizioni e conflitti di interesse
- Promuovere una maggiore specializzazione e efficienza nella giustizia
 - Allinearsi agli standard europei di indipendenza e separazione dei poteri

In sintesi le Ragioni del No:

- Rischio di indebolire l'unità della magistratura e la sua indipendenza
- Possibile aumento della pressione politica sui magistrati
- Sottrazione del potere disciplinare al Consiglio Superiore della Magistratura, suddiviso in due organismi
- Riforma non risolutiva dei problemi della giustizia, come la durata dei processi.

Il referendum si terrà domenica 22 e lunedì 23 marzo prossimi e sarà un voto confermativo sulla riforma costituzionale già approvata dal Parlamento.

Dobbiamo invitare i cittadini ad esprimere il proprio voto, informandosi (il più possibile) con obiettività e autonomo convincimento sugli effetti della legge.

Quest'anno ricorre l'Ottantesimo anniversario del Referendum Costituzionale della

nascita della Repubblica, 2 giugno 1946 2026, ci auguriamo che questo importante traguardo sia onorato da una larghissima partecipazione al voto.

I Comitati referendari e le forze politiche abbassino i toni, “disarmino le parole”, promuovano dibattiti pacati e qualificati per chiarire le diverse ragioni e motivazioni del sì e del no.

Si accetti poi costruttivamente l'esito del voto, il referendum confermativo e' stato istituito per dare la voce al popolo che vota.

Ricordiamolo, il Popolo e' sovrano quando vota in modo partecipato, responsabile, informato e libero.

Il Popolo e' sovrano !

Stefano Stefanini